

## Caso Berlusconi a Strasburgo, retroattività sotto la lente

Udienza alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul ricorso di Silvio Berlusconi contro la sua decadenza da senatore. Sotto la lente la retroattività della legge Severino. Attenzione dei giudici anche sul timing

dell'approvazione della norma e sull'assenza di un controllo dell'autorità giudiziaria. Il governo: non violati i diritti. La difesa: ipotesi sospensiva se la sentenza arriva dopo le urne. ► pagina 13

**Il ricorso di Berlusconi.** Il Governo: non violati i diritti - La difesa del Cavaliere: sospensiva se la sentenza arriva dopo le urne o domanda di riabilitazione

# Strasburgo, retroattività sotto la lente

Faro dei giudici anche sul timing della legge Severino e l'assenza di un controllo dell'autorità giudiziaria

**Giovanni Negri**

MILANO

**Beda Romano**

STRASBURGO. Dal nostro inviato

■ In un'aula strapiena, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha ascoltato ieri le argomentazioni delle parti nel ricorso presentato da Silvio Berlusconi: sul tavolo l'applicazione della legge Severino, considerata dall'ex premier illegalmente retroattiva. Una sentenza, attesa nei prossimi mesi, da cui potrebbe dipendere il recupero della candidabilità e di una piena "agibilità politica" da parte del leader Fi, eventuale premiership inclusa. L'audizione è avvenuta dinanzi alla Grande Camera del tribunale, composta da 17 magistrati e presieduta Angelika Nussberger. Quattro magistrati hanno fatto domande, sia al ricorrente che alla difesa, dalle quali sono emersi dubbi sulla posizione sostenuta dal governo italiano: in particolare il giudice albanese, Ledi Bianku, ha notato come l'entrata in vigore della legge sia avvenuta appena due mesi prima di nuove elezioni legislative.

A prendere la parola per prima era stata la rappresentante del governo italiano, Maria Giuliana Civinini, che ha sostenuto come gli articoli 6 e 7 della Con-

venzione europea dei diritti dell'Uomo «non sono applicabili alle leggi elettorali». Silvio Berlusconi contesta, infatti, l'applicazione retroattiva della legge Severino: l'ex premier ricorda l'articolo 25 della Costituzione italiana secondo cui «nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso», nonché proprio l'articolo 7 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, secondo cui nessuno può essere condannato per un'azione o omissione che, al momento in cui è stata commessa, non costituiva reato secondo il diritto nazionale o internazionale. La difesa è stata rappresentata da Edward Fitzgerald che ha prima fatto notare come al momento dei reati per cui Berlusconi è stato condannato la legge Severino non esisteva ancora e ha poi spiegato che la sanzione dell'ineleggibilità si è rivelata nei fatti una sanzione penale. Infine, ha paragonato il voto del Senato del 2013 a una «scelta sulla vita o la morte di un gladiatore nella Roma antica».

Cautamente ottimista l'avvocato Andrea Saccucci, che ha difeso, insieme ad altri legalisti cui Niccolò Ghedini e Franco Coppi, le ragioni del leader di Forza

Italia. «I giudici hanno fatto domande soprattutto su due punti: la natura sostanzialmente penale della legge Severino e, quindi, sul tema della retroattività. Poi sull'assenza di un controllo dell'autorità giudiziaria sulla decisione del Parlamento. La Severino, a differenza della legislazione di altri Paesi europei, non permette alla Corte costituzionale di intervenire sulla decadenza da parlamentare. Lo può fare solo per gli amministratori locali». Questo, per Saccucci, rappresenta un unicum in Europa, dove un margine così ampio di discrezionalità al Parlamento è accompagnato da un successivo controllo della magistratura.

Cosa accadrà nell'attesa di una sentenza che potrebbe arrivare solo nel 2018? Due le strade allo studio dei legali di Berlusconi. La prima è la presentazione di una richiesta per sospendere gli effetti della Severino, se il giudizio di Strasburgo dovesse arrivare dopo le elezioni. La seconda parte da una data certa: dall'8 marzo Berlusconi potrà presentare la domanda di riabilitazione al tribunale di sorveglianza e, se la richiesta fosse accolta, cadrebbero le misure accessorie alla condanna ormai. La candidabilità sarebbe cosa fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le tappe della udienza davanti la Grande Camera

### LA DIFESA DI BERLUSCONI

Gli avvocati di Berlusconi hanno contestato la retroattività della legge Severino: al momento dei reati per cui l'ex premier è stato escluso dal Senato la norma ancora non esisteva. In secondo luogo hanno evidenziato come l'ineleggibilità si sia rivelata nei fatti una sanzione penale

### LA POSIZIONE DEL GOVERNO

La rappresentante del governo italiano, Maria Giuliana Civinini, ha sostenuto come gli articoli 6 e 7 della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo (rispettivamente quelli sul giusto processo e sulla non retroattività della pena) «non sono applicabili alle leggi elettorali».

### LE DOMANDE DEI GIUDICI

Quattro magistrati hanno fatto domande, sia al ricorrente che alla difesa, da cui sono emersi dubbi sulla bontà della posizione del governo italiano: in particolare il giudice albanese, Ledi Bianku, ha notato come l'entrata in vigore della legge sia avvenuta appena due mesi prima di nuove elezioni legislative.